



direttore: Bruno Manfellotto



SOCORSO >> TAGLIO PERICOLOSO

di Luca Centini

PORTOFERRAIO

Cinque vigili del fuoco per coprire le emergenze in tutta l'Elba. Anche d'estate. Da quest'anno, i vigili del fuoco dell'Isola non potranno contare sui rinforzi estivi. Più precisamente all'Elba non sarà dirottata, come accadeva ormai da anni, una squadra aggiuntiva impiegata per gli interventi sugli incendi boschivi, rischio storicamente rilevante per l'isola. In assenza di un cambio di rotta dell'ultimo minuto da parte della Regione, l'ente che ha distribuito le risorse e le squadre aggiuntive sul territorio toscano, i vigili del fuoco potranno impiegare, ogni giorno, una sola squadra composta da cinque uomini per coprire il turno da 24 ore e tutto il territorio elbano. Come d'inverno. Ma è chiaro che nei mesi invernali il lavoro e il numero di emergenze che i vigili del fuoco si trovano a dover fronteggiare è di gran lunga inferiore, così come è molto raro che, simultaneamente, possano verificarsi due emergenze in luoghi diversi dell'isola. Un'eventualità che d'estate è più frequente e, necessariamente, costringerà i vigili del fuoco a compiere una scelta forzata sulle priorità di intervento.

Addio squadra aggiuntiva. La decisione è di pochi giorni fa. L'Elba non rientra tra le realtà locali interessate dai rinforzi della campagna contro gli incendi boschivi, mentre le squadre aggiuntive saranno inviate in due isole ben più limitate per estensione come il Giglio e Capraia, oltre che per il comando di Massa. È probabile che l'esclusione dell'Elba sia stata decisa tenendo conto della più capillare, rispetto a isole come Capraia e Giglio, organizzazione della rete di associazioni di volontari, che ogni giorno supportano i vigili del fuoco per la gestione degli incendi boschivi. Ma è chiaro che i mezzi in dotte al personale dei vigili del fuoco sono ben più efficaci rispetto a quelli usati dai volontari. E, di certo, non si può ignorare la maggiore estensione territoriale dell'Elba e il fatto che, in estate, la popolazione passa da 30mila a 300mila abitanti.

Già due anni fa l'isola venne esclusa in un primo momento dalla distribuzione delle squa-



Vigili del fuoco in azione per spegnere un incendio sul territorio elbano

Nessun rinforzo estivo contro gli incendi

Da quest'anno solo cinque vigili del fuoco per le emergenze in tutta l'isola
La Regione non concede la squadra aggiuntiva, inviata invece a Capraia e Giglio

dre aggiuntive per l'estate. Poi la reazione immediata del sindacato Conapo e dei Comuni convinsse la Regione a fare un passo indietro in extremis, con i rinforzi che arrivarono regolarmente nei mesi estivi. Lo scorso anno la squadra è arrivata puntualmente, anche perché il caso Concordia portò al Giglio un numero consistente di vigili del fuoco che non rese necessario l'invio di uomini in più per gestire gli interventi anti incendio boschivo.

Il rischio del fuoco. Gli incendi boschivi rappresentano uno spauracchio per l'Elba, che ha ancora in mente il ricordo dei

roghi che negli scorsi anni hanno interessato diverse zone dell'isola, producendo anche danni ambientali e vittime. L'utilizzo fino allo scorso anno di due squadre, una impiegata per le attività ordinarie, l'altra specializzata per il servizio anti incendio boschivo ha garantito una notevole tempestività di intervento e una progressiva riduzione dei danni provocati dagli incendi. Ma da questa estate la sul territorio sarà operativa una sola squadra: il che complica non poco la gestione delle emergenze, nei casi di incendi, incidenti stradali, ricerche di persone e via dicendo. In caso

di emergenza di notevoli dimensioni o di due richieste di intervento simultanee, al comando dei vigili del fuoco non resterà che attivare una seconda squadra di intervento, attingendo dal personale a riposo residente sull'isola (più o meno 15 persone). Ma affinché il personale sia operativo serviranno mediamente 45 minuti, un tempo infinitamente lungo in caso di incendi di vasta portata che, affinché non creino danni ingenti, devono essere arginati nei primissimi minuti. Il paradosso è che, senza poter contare sull'intervento di due squadre, si debba perciò ricorrere

con maggiore frequenza all'utilizzo dei mezzi aerei del servizio anti incendio, oltre che all'attivazione del personale a riposo. In questo modo le stesse logiche dei tagli e del risparmio delle risorse che hanno portato all'esclusione dell'Elba dalla distribuzione dei rinforzi, dati alla mano, sarebbero in discussione. Senza parlare del rischio per la sicurezza del territorio e per le vite umane che una gestione così risicata delle emergenze, nonostante la buona volontà e lo spirito di sacrificio dei vigili del fuoco, potrà comportare.